

ECONOMIA & FINANZA

Il patrimonio dello Stato diminuisce di 165 miliardi

In cinque anni peggiora il valore dei «gioielli» di famiglia

• Dalle spighe ai siti archeologici, dalle divise dei militari agli strumenti delle bande, dalle scrivanie degli uffici alle partecipazioni azionarie: il Tesoro ha diffuso i dati aggiornati (al 2008) sulla consistenza del patrimonio dello Stato.

Quasi 1 miliardo di euro in «mobili ed arredi per ufficio», una cifra praticamente raddoppiata in cinque anni, dal 2004 al 2008. Aumenta invece a quasi 2 miliardi di euro la fetta di patrimonio abitativo pubblico, tra alloggi di servizio e case popolari. E ancora raddoppia in un anno, da 1,1 miliardi a 2,3, la dotazione statale di mezzi di trasporto aereo. Sono alcuni dei dati contenuti nel documento elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato del ministero dell'Economia.

Il patrimonio dello Stato, il conto che appunto misura i «gioielli di famiglia», dalle strade ai software dei computer passando per le miniere e i fondi di garanzia, solo per fare alcuni esempi, è peggiorato in quattro anni di oltre 165 miliardi di euro. I dati, nel periodo 2004-2008, «ovverossia che le attività, passate da 531.963 a 619.062 milioni di euro, hanno subito un incremento di 87.099 milioni, pari al 16,37%, mentre le passività, passando da 1.870.797 milioni a 2.123.383 milioni, presentano un incremento di 252.586 milioni, pari al 13,50%. Pertanto - rileva il documento del Ministero dell'Economia - l'aumento in valore assoluto delle passività,

manifestatosi in misura superiore a quello delle attività, ha determinato un peggioramento patrimoniale complessivo pari a 165,487 miliardi di euro».

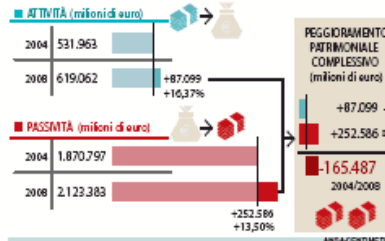
Praticamente «congelato» dal 2004 gli impianti sportivi pubblici, mentre vola il valore a bilancio del software in possesso delle amministrazioni pubbliche. Per palestre, piscine e stadi che fanno parte del patrimonio statale il valore indicato nel 2008 è di poco più di 96 milioni di euro, praticamente fermo rispetto ai 93,6 del 2004. Crescita a tre cifre invece per i programmi dei pc presenti ormai nella maggior parte degli uffici pubblici: 1,6 miliardi di euro dal 2004 in software sono quattro volte e mezzo in più rispetto al valore dell'anno precedente e ben lontani dagli 845 mila euro del 2004.

Altra curiosità: scende in cinque anni il valore dei «vestiti civili» (da 84,1 del 2004 a 25,7 milioni del 2008) ma schizza verso l'alto quello dei «vestiti militari» (da 72,1 a 239,1 milioni nel quinquennio). Aumenta infine il valore degli oggetti d'arte, che si attesta a quasi 26 miliardi di euro, con un aumento della consistenza per beni «storici», «artistici» e «archeologici». Diminuisce infine il valore degli animali di Stato: nel 2009 accanto alla casella riguardante quadrupedi, pennuti e bestiame varco, sono indicati 7,8 milioni di euro, quasi il 5% in meno dell'anno prima. (Aree)
Manuela Tulli

Raddoppia dal 2004 al 2008, invece, la quota destinata a «mobili ed arredi per ufficio» ora è quasi un miliardo

Il patrimonio dello Stato

I dati contenuti nell'ultimo rapporto diffuso dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del ministero dell'Economia



TECNOLOGIE HANNO GIÀ SURCLASSATO I TELEFONI CELLULARI TRADIZIONALI E FANNO CONCORRENZA AI COMPUTER

Smartphone più venduti dei pc

I «cercafonini» nel 2010 saranno diffusi in 400 milioni di pezzi

• Cerca un numero di telefono, comprare dei fiori o un regalo, verificare cosa fanno al cinema o scegliere dove andare a cena od arrivarci guidato passo passo. Il tutto con un telefonino che entra in una tasca. Una comodità assoluta tale da scalzare l'uso quotidiano del normale, ma ben più ingombrante computer da tavolo o portatile che sia. Secondo uno studio effettuato dalla società di consulenza Deloitte, lo smartphone, il «cercafonino» che consente ogni tipo di servizio di ricerca, surclasserà entro quest'anno i personal computer con vendite che raggiungeranno i 400 milioni di pezzi. «Nel 2010 - dice Alberto Donato,

Partner di Deloitte Consulting e Responsabile italiano per il settore Technology Media e Telecomunicazioni - prevediamo una battaglia per la conquista della leadership nell'offerta dei servizi di ricerca attraverso il telefonino smartphone. Ci aspettiamo che entro la fine dell'anno, la funzionalità di ricerca mobile sarà una delle cinque applicazioni più usate, insieme a chiamate, sms, agenda e navigazione». Lo studio Deloitte calcola che entro il 2010 la ricerca da dispositivi mobili supererà largamente quella da pc, anche grazie ai recenti miglioramenti apportati al settore. Nel 2008, si legge nel lavoro, solo il 7% del mercato della telefonia mobile statunitense ricorrev

va ai motori di ricerca. Un anno dopo, il 44% degli utenti giapponesi ne fa un uso quotidiano. Nel 2008, inoltre, le vendite di cercafonini per la prima volta hanno superato quelle di pc portatili, con 180 milioni di pezzi venduti, rendendoli (in base alle vendite per pezzi) il dispositivo informatico portatile più diffuso. Per il 2010, si prevede dunque che la vendite di cercafonini superino quelle dei pc (portatili e fissi), con 400 milioni di pezzi, che potrebbero arrivare a mezzo miliardo nel 2012. E nello stesso anno i motori di ricerca potrebbero generare la gran parte del loro volume di affari (7,2 miliardi di dollari) proprio dal mercato pubblicitario mobile.

TRASPORTI OGGI 4 ORE DI ASTENSIONE DAL LAVORO, FERMA IERI BRITISH AIRWAYS

Caos nei cieli, sciopero Alitalia e Meridiana

• Sarà un lunedì nero oggi per il trasporto aereo. È infatti confermato lo sciopero di quattro ore, dalle 12 alle 16, in Alitalia, Meridiana e degli addetti ai servizi di terra negli aeroporti. Il fermo in Italia si aggiunge ai voli già cancellati per lo sciopero dei lavoratori della compagnia di bandiera inglese British Airways, ieri al secondo giorno di scioperi e con in vista, per la fine del mese, un altro stop di quattro giorni.

In Alitalia si asterranno dal lavoro piloti e assistenti di volo aderenti a Pilt Cgil e alle associazioni dei piloti Ipa e Anpac. Introciano le braccia anche gli assistenti di volo dell'Avia. Da parte sua, la compagnia Alitalia ha già fatto sapere che saranno ridotti i voli pianificati per la fascia oraria interessata, e che ha preso contatto con tutti i passeggeri interessati dalle modifiche dell'operativo dei voli per offrire la ricollocazione su voli alternativi nella stessa fascia oraria o in giornata. Inoltre negli scali di Roma Fiumicino e Milano Linate saranno predisposti desk informativi per fornire assistenza ai passeggeri.

In Meridiana Fly si fermerà invece tutto il personale per lo sciopero proclamato da Pilt Cgil, Anpac, Up, Avia e Sdl. La società oggi ha assicurato che

non ci sarà «alcun disagio per la propria clientela in quanto, in vista dello sciopero, erano stati messi in vendita solo i biglietti per i voli garantiti, prima e dopo le quattro ore di sciopero e quelli da e per le Isole. Stop infine anche per gli addetti all'handling di Pilt Cgil, Fit Cial, Ultrasport e Uglitrasporti di tutti gli scali nazionali.

Ieri è stato invece il secondo giorno di stop per i lavoratori di British Airways. La compagnia assicura che le misure decise per limitare i disagi alla clientela stanno funzionando «meglio del previsto». Ma sulla situazione negli aeroporti inglesi è guerra di cifre tra il sindacato e l'azienda. Per Unite, il sindacato che rappresenta 12.000 lavoratori della Ba, l'80% degli addetti ha preso parte allo sciopero e 250 voli sabato sono stati cancellati. La compagnia replica che invece il 97% del personale si è regolarmente presentato al lavoro all'aeroporto di Gatwick e il 92,5% a Heathrow. Intanto il sindacato auspica una riapertura del dialogo con l'azienda. Tony Woodley segretario generale aggiunto di Unite, ha detto in una lettera ai suoi membri di sperare che nuovi colloqui possano evitare un ulteriore sciopero di quattro giorni che si dovrebbe tenere a fine mese.

A TERRA
Confermato lo sciopero di quattro ore, dalle 12 alle 16, in Alitalia, Meridiana e degli addetti ai servizi di terra negli aeroporti



WWW.RIMBORSOALVOLO.IT

Ricorsi e risarcimenti i diritti dei viaggiatori

GIOVANNI LONGO

• BARI. Ritardo di un volo superiore a tre ore uguale diritto al risarcimento per il passeggero.

Il principio, introdotto da una sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che lo scorso novembre ha accolto i ricorsi C-482/07 e C-483/07, rappresenta uno spartiacque per milioni di viaggiatori europei che, soprattutto durante le feste, introciano le dita, quando, bagagli al seguito, varcano con timore le «listing doors» dei nostri aeroporti.

Il «prima» e il «dopo» dei diritti del passeggero è stato «riscoperto» da alcuni siti web che forniscono un servizio «chiavi in mano» per tutto ciò che attiene alla risoluzione dei problemi che si possono verificare quando si viaggia in aereo.

Da circa un mese è attivo www.rimborsovallo.it. L'idea è di Giuseppe Conersano, barone. «L'obiettivo» spiega «fornire in maniera assolutamente gratuita, l'assistenza per ottenere l'indennizzo oppure il risarcimento per tutti quei disservizi (overbooking, cancellazione voli, ritardi prolungati, problemi coi bagagli) che spesso si verificano con le compagnie aeree».

Gli esempi non mancano. «Abbiamo ottenuto l'indennizzo per un passeggero che, a causa di un overbooking sulla tratta Roma-Madrid, ha perso la comel-

destra con San Paolo. La compagnia aerea ha «tentato» di pagare solo la prima tratta. Siamo riusciti ad ottenere l'indennizzo anche per la seconda».

Ancora. «Se il volo viene cancellato e la compagnia aerea non dimostra di aver limitato una smail in cui si informa il viaggiatore del disagio, si può chiedere un risarcimento».

«Grazie all'intervento della Unione Europea e alla emanazione di un regolamento direttamente applicabile negli stati membri (Italia compresa)», informa una delle cinque sezioni del portale «è possibile far valere una serie di diritti e garanzie con molta più efficacia ed efficienza rispetto al passato». Il primo passo, dunque, è l'informazione. In caso di cancellazioni, ad esempio, «il passeggero ha sempre diritto ad un indennizzo, a meno che le compagnie non provino che si è trattato di un caso eccezionale».

Il sito si avvale della collaborazione di uno staff di collaboratori esperti in questioni su cui «trovano spesso - conclude Conersano - il passeggero "cede il passo" all'contrastante "forza" dell'accordo. La compagnia, invece, dovrebbe fornire informazioni e aiuti per ottenere un indennizzo. Passeggeri sempre «impeccati» per un bagaglio perso o un volo cancellato, ma quanto meno più informati sui propri diritti.